

LUNEDÌ 17 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore
è come il monte Sion:
non vacilla,
è stabile per sempre.

I monti circondano Gerusalemme:
il Signore circonda
il suo popolo,
da ora e per sempre.

Non resterà
lo scettro dei malvagi
sull'eredità dei giusti,
perché i giusti
non tendano le mani
a compiere il male.

Sii buono, Signore,
con i buoni

e con i retti di cuore.
Ma quelli che deviano
per sentieri tortuosi

il Signore li associ
ai malfattori.
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due» (Mt 5,41).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Apri il nostro cuore, Signore.**

- Donaci occhi nuovi per discernere nel nostro oggi il tempo favorevole della salvezza.
- Trasforma i desideri di vendetta e di rivalsa in atteggiamenti capaci di vincere il male con il bene.
- Liberaci dalla pretesa di farci giustizia da soli; educaci a confidare in te, che sei il solo giusto, il solo capace di renderci tutti giusti davanti a te, e gli uni davanti agli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),7-9

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto, non respingermi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, forza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 6,1-10

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. ²Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! ³Da parte nostra non diamo motivo di scandalo a nessuno, perché non venga criticato il nostro ministero; ⁴ma in ogni cosa ci presentiamo come ministri di

Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, ⁵nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; ⁶con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, ⁷con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; ⁸nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; ⁹come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; ¹⁰come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

CANTO AL VANGELO SAL 118 (119),105

Alleluia, alleluia.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ³⁸«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio” e “dente per dente”. ³⁹Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, ⁴⁰e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. ⁴¹E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. ⁴²Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 26 (27),4

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il tempo favorevole

San Paolo esorta i corinzi a «non accogliere invano la grazia di Dio» (2Cor 6,1). Occorre pertanto saper discernere il tempo e il suo significato, riconoscendo nell'oggi il «momento favorevole», il «giorno della salvezza» (6,2). Eppure, subito dopo egli parla di contesti storici ed esistenziali che, più che favorevoli, si presenta-

no avversi. Evoca infatti tribolazioni, angosce, percosse, prigionie, tumulti, fatiche di ogni genere... Sembra voglia farci intendere che sono proprio queste situazioni di prova i luoghi e i tempi nei quali riconoscere la grazia di Dio che si fa prossima alla nostra vita per illuminarla, sostenerla, confortarla. Tutto questo, evidentemente, ci chiede di cambiare il nostro modo di immaginare Dio e il suo agire nella storia, come pure di impostare la nostra relazione con lui su attese diverse rispetto a quelle che più spontaneamente abitano in noi. Dio non è una sorta di polizza sulla vita, che ci assicura che tutto andrà bene, o ci garantisce di essere protetti e tutelati dalle avversità e dalle contraddizioni. Piuttosto è colui che, pur non risparmiandoci di attraversare prove, le vive con noi, facendosi compagno del nostro itinerario, con tutto ciò che può incontrare, sia quando è un cammino luminoso, sia quando entra nell'oscurità di una notte. La sua grazia si manifesta nel donarci la capacità di portare con un atteggiamento diverso il peso della prova. Riconoscere il tempo favorevole della salvezza significa anche scoprire di poter vivere persino le esperienze più difficili e contraddittorie con uno spirito che non si arrende alle logiche mondane, ma assume il sentire stesso di Cristo. Questa è l'esperienza che l'apostolo ha vissuto in prima persona e che ora può testimoniare alla comunità di Corinto: egli ha assunto, nella grazia di Dio, ogni situazione, anche le più faticose e controverse, «con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con

potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra» (6,6-7). Cogliere il tempo favorevole, riconoscere il giorno della salvezza significa anche questo: trasformare persino le situazioni più difficili in luoghi nei quali il bene può essere comunque operato, l'amore può comunque risplendere (cf. 6,8-10).

Ecco un modo molto concreto per accogliere la Parola di Gesù. Non dobbiamo fraintendere il suo invito a «non opporvi al malvagio» (Mt 5,39) come l'esortazione a una sorta di passività rassegnata di fronte al male. Al contrario, si tratta di vivere quella più vivace attività che consiste nell'opporre alle logiche del male e dell'odio quelle dell'amore e della gratuità, che devono avere sempre un respiro più lungo, la disponibilità a compiere un passo in più. «E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due» (5,41). Come scrive san Paolo in un'altra sua lettera, quella indirizzata alla comunità di Efeso, l'amore di Dio conosce, oltre all'ampiezza, alla larghezza, alla profondità, anche una lunghezza (cf. Ef 3,18). Sa oltrepassare le logiche del male per andare più lontano. Si tratta, in altre parole – e anche questa è una prospettiva tipicamente paolina –, di vincere il male con una misura superiore di bene. «Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene» (Rm 12,21).

Un atteggiamento, questo, che può giungere fino alla lunghezza estrema di desiderare che il bene di cui si è capaci contagi e trasformi l'altro. Se occorre porgere l'altra guancia a chi ti dà uno schiaffo, non è anzitutto per farsene dare un secondo; al contra-

rio, occorre farlo con il desiderio che l'altro si ravveda, cambi e non ti schiaffeggi più. Aniché rimanere prigionieri della logica dell'«occhio per occhio» e «dente per dente» (Mt 5,38), bisogna entrare in una logica diversa: concedere all'altro una seconda opportunità. L'opportunità di cambiare, senza ripetere gli errori o i peccati del passato. Ecco il tempo favorevole: un tempo nel quale cercare non soltanto il proprio bene, ma quello degli altri.

Padre santo, Padre giusto e misericordioso, noi ti ringraziamo e ti benediciamo perché non ti arrendi di fronte al nostro peccato, ma ci concedi sempre una seconda opportunità, attendi con pazienza la nostra conversione, il tempo favorevole del nostro ritorno a te. Donaci il tuo Spirito Santo, perché gli atteggiamenti che tu vivi nel tuo amore possano non solo perdonare la nostra vita, ma trasformarla e renderla a te più somigliante.

Calendario ecumenico

Cattolici

Erveo (Hervè), abate ed eremita in Bretagna (575).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Manuele, Sabele e Ismaele di Persia (sotto Giuliano l'Apostata, 360-363).

Copti ed etiopici

Dabamone, Epistemone e Sofia di Sais, martiri (III sec.).

Anglicani

Samuel (1913) e Henrietta Barnett (1936), riformatori sociali.

Luterani

August Hermann Werner, riformatore nel Württemberg (1882).